

Il Protocollo di Intesa per la costituzione di un Centro di Documentazione e Studio presso il Museo delle Navi Romane di Nemi

Un programma di ricerca e di valorizzazione per il Museo delle Navi e il suo contesto

Con le autorizzazioni delle tre Direzioni Generali competenti, il Protocollo d'intesa è stato firmato dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio - Museo delle Navi Romane di Nemi; dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti; dalle due sedi universitarie lo Iuav di Venezia e il Dipartimento di Architettura di Roma Tre; dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, soprattutto per le attività di competenza dell'ISMAR (Istituto di Scienze Marine), e dalla Fondazione Museo Nazionale Scienza e Tecnologia "Leonardo Da Vinci" di Milano.

Queste istituzioni pubbliche e private hanno firmato il protocollo d'intesa allo scopo di promuovere un "Centro di documentazione e Studio" presso il Museo di Nemi che abbia come oggetto di ricerca l'intero contesto nemorense e possa servire da cassa di risonanza per tutti gli studi sul paesaggio antico e moderno, sulla storia del lago di Nemi e delle sue pendici, sugli scavi del Santuario di Diana e sul recupero delle celebri navi romane, sul Museo che le ha ospitate per soli cinque anni, dalla data della sua inaugurazione fino all'incendio del 1944, sui progetti in atto e su quelli futuri.

Le finalità del Centro, che intende promuovere iniziative di ricomposizione dei tanti frammenti delle eredità culturali e patrimoniali del territorio nemorense a servizio dei programmi in corso e dei progetti futuri, sono state così sintetizzate nel testo del Protocollo d'intesa (art. 3):

-le diverse istituzioni coinvolte intendono «promuovere la nascita di un "Centro di Documentazione e Studio" presso il Museo delle Navi Romane di Nemi, che funga da riferimento per tutte le università italiane e straniere, le scuole e i singoli studiosi che saranno coinvolti in progetti di ricerca e studio sui temi connessi, con il fine di sostenere lo studio e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, architettonico, artistico, antropologico e documentale legato al Museo delle Navi Romane e alle sue collezioni, con particolare riguardo alla storia del rinvenimento e del recupero delle navi di Caligola e della costituzione del Museo e ai rinvenimenti provenienti dal territorio circostante, elemento imprescindibile per una corretta interpretazione della funzione delle navi stesse».

Il contesto nemorense, grazie alla sua millenaria stratificazione materiale e immateriale, offre la possibilità di avviare collaborazioni trasversali di grande respiro, coinvolgendo le diverse discipline direttamente coinvolte nelle prossime ricerche (archeologia, architettura, antropologia, scienza e tecnologia), permettendo anche di sviluppare il tema più ampio della collaborazione tra storia, arte e scienza.

La recente ripresa degli studi sulle navi di Nemi, testimoniata da nuove ricerche sul contesto territoriale nemorense, sul tragico destino delle navi e sui protagonisti novecenteschi del recupero e della musealizzazione, ha già prodotto alcuni risultati che contribuiscono a motivare il lavoro di sistematizzazione delle fonti e di approfondimento multidisciplinare che impegnerà il Centro, in vista dei progetti futuri.

La ricomposizione dei tanti frammenti di archivi, documentazione e la loro digitalizzazione dovrà costituire la base di lavoro comune, a disposizione di studiosi, cittadini e appassionati.

Riprendendo il testo del protocollo questi i primi obiettivi del Centro di Documentazione:

- la necessità di localizzare i documenti esistenti, favorendone la circolazione digitale a livello locale, nazionale ed internazionale e contribuendo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio

archeologico, architettonico, artistico, antropologico e documentale relativo alle navi, al museo e al territorio circostante;

- la necessità di incrementare delle banche dati relative ai documenti analogici e digitali;
- la necessità di garantire il migliore accesso all'informazione, al patrimonio bibliografico e documentale esistente, anche in formato digitale;

Il lavoro fervente di studio e ricerca intorno al Museo, al territorio e alla storia dei rinvenimenti ha prodotto già diversi risultati, oltre ovviamente alla stipula del protocollo di Intesa.

Negli ultimi anni sono stati molti anche gli incontri, promossi dalla Direzione Generale Musei e dalla Direzione Regionale Musei Lazio - Museo delle Navi Romane ma non soltanto, che hanno proposto a un pubblico di cittadini interessati la discussione pubblica dei tanti argomenti che riguardano la storia di Nemi e la memoria dei suoi luoghi e che si muovono intorno al prossimo progetto di riallestimento del Museo, grazie al lavoro costante del Comitato scientifico costituito proprio per la revisione del percorso espositivo del Museo e che opera ormai da oltre 1 anno.